

## *La fede al tempo del coronavirus*

**sabato 2 maggio 2020**  
**giorno 56**

Si stanno moltiplicando - com'è giusto che sia - i contributi di numerosi studiosi nelle diverse discipline scientifiche (sociologia... economia... etica... ecc.) perché ormai è un dato chiaro pressoché a tutti: la pandemia non è solo una questione prettamente medica e sanitaria.

*"...manca un'autentica coscienza planetaria dell'umanità".* Edgar Morin, francese, 98 anni, uno dei massimi filosofi viventi, non ha nessun dubbio. Anzi, è dalla disgregazione della Jugoslavia e della Cecoslovacchia - cioè da ben trent'anni - che ne è convinto e non si sorprende che il virus l'abbia fatta emergere in tutta la sua gravità.

Cos'è la coscienza planetaria dell'umanità? È il contrario di quello che sta succedendo: la deriva del pianeta (inteso come popoli ed ecosistema) "soffocato" da un'economia e una finanza che hanno tolto anima, coscienza e conoscenza agli uomini: *"Siamo clienti, non familiari di una stessa umanità"* dice Morin.

Il "recinto" nelle quali sono - o si sono - confinate le pecore del vangelo di questa domenica, mi portano a fare questo accostamento: io sto bene nel mio recinto sicuro e possibilmente protetto ma... oltre il muro cosa c'è?

Il virus mi sta obbligando ad interessarmi di cosa succede negli altri paesi e continenti. Quanti muri sta abbattendo! E, proprio perché è mancata questa coscienza planetaria dell'umanità, come al solito, c'è voluta tanta tanta sofferenza.

Il 26 aprile 1986, con il disastro di Chernobyl, abbiamo scoperto che l'Ucraina non era poi così lontana (addio orti quella primavera!). E l'11 settembre 2001, con le Torri Gemelle e poi con gli altri attentati, la nostra presunzione che andasse tutto bene ha preso una bella botta. E la crisi finanziaria/economica del 2008-2009? Alé!

Dai... è sabato sera... è iniziato il *countdown* per la fase 2... non voglio trasmettere cupi pensieri ma semplicemente ricordare a me stesso di camminare nei prossimi mesi con una più limpida e semplice visione dell'umanità e del creato.

Il recinto non c'è più da quando Gesù ha riunito sotto la sua croce tutta l'umanità per cui, credo, non vado nella direzione sbagliata ogni qualvolta so guardare gli altri come fratelli e sorelle giacché il Pastore è uno solo e la sua voce è inconfondibile.

Buona domenica e buona notte! Un fraterno abbraccio. dG